

Progetti sul territorio consultare i cittadini

Giacomo Buonomo

Napoli

Le cronache cittadine denunciano lo scempio realizzato nel bosco dei castagni ai Camaldoli, scempio bloccato da un intervento del Corpo forestale dello Stato. È l'ennesima conferma di ciò che può accadere quando ai cittadini viene negato di partecipare ai processi decisionali relativi a progetti che riguardano il territorio e dunque la qualità della vita. Le amministrazioni cittadine continuano a elaborare progetti che incidono, a volte anche profondamente, sull'ambiente, senza discuterli con i cittadini. Tanto per citarne alcuni: porto turistico a Bagnoli (incompatibile con la balneazione), centrale elettrica a Vigliena, parco agricolo-didattico all'Arenella, arredo urbano di piazza Bellini con relativa eliminazione di alberi. Il tutto in contrasto con la direttiva 35 del 2003 della Comunità europea, con la convenzione di Aarhus del 1998 e con la carta europea dell'autonomia locale.

I nostri amministratori non hanno mai convocato un'assemblea dei cittadini per sottoporre loro un progetto e discuterne la Via (valutazione di impatto ambientale).

Il sindaco di Napoli Rosa Russo Iervolino, nel commentare nell'ottavo forum (febbraio 2006) il mio intervento che denunciava l'assenza di partecipazione democratica, affermava: «Non vorrei portare la città fuori di una linea costituzionale. Noi non siamo in una democrazia assembleare, siamo in una democrazia istituzionale, in base alla quale quando si sono pronunciate le istituzioni, si è pronunciato il popolo». Sarà utile ricordare alla Iervolino e a quanti la pensano come lei una frase di Gandhi: «Chi lavora per noi, senza di noi, lavora contro di noi».